

L'allievo che allievo non fu



Johann Christoph Oley è stato sempre considerato dalla letteratura "allievo di Johann Sebastian Bach", e ciò per ottimi motivi: alla sua morte infatti aveva lasciato copie di diversi corali bachiani tra cui alcuni dell'*Orgelbüchlein*, copie delle *Suite Inglesi*, del *Concerto Italiano*, delle *Sonate per organo*, dell'*Alla breve*.

Possedeva inoltre una stampa dei Sei Corali per organo detti "*Schübler*" con le stesse correzioni della copia personale di Bach: quindi era plausibile che avesse studiato con il Cantor a Lipsia tra il

1748 (anno della pubblicazione) ed il 1750, anno della morte di Bach.

Però Oley era nato a Bernburg nel 1738 e a 17 anni aveva accettato il posto di organista nella stessa città.

Successivamente presentò la propria candidatura come organista e maestro nella vicina città di Aschersleben, ricevendone l'incarico nel 1762; colà restò in carica sino alla sua morte, nel 1789.

Le notizie sulla sua vita privata sono molto scarse, ma si sa che non si sposò mai e che visse in povertà.

Considerato "un uomo molto capace" ed "un servitore zelante della chiesa e della scuola", verso la fine della sua vita, assunse anche i compiti del Rettore della scuola, a causa della sua intercorrente malattia.

Se fosse stato uno degli "allievi di Bach", ciò sarebbe accaduto all'età di 10/12 anni, forse un'età un po' precoce per un insegnante di quel calibro; e inoltre in una città lontana dalla propria.

Sarebbe inoltre probabile una sua menzione almeno da parte di qualcuno degli allievi certi di Bach, ma né Johann Friedrich Agricola, né Ernst Ludwig Gerber (figlio di Hans Nicolaus Gerber, allievo di Bach) ne parlano nei loro scritti; il Thomaskantor Johann Adam Hiller, che curò la prefazione della

Terza parte della sua collezione di corali, lo definì semplicemente “allievo spirituale di J. S. Bach”.

Molto più probabili risultano eventuali contatti con allievi di J. S. Bach e in particolare con Wilhelm Friedemann Bach, che tra il 1746 ed il 1764 era organista nella vicina città di Halle, e dal quale avrebbe potuto copiare le opere del padre.

In particolare, la copia dei “50 Variirte et Fugirte CHORALE...von Johann Sebastian Bach” è firmato “Johann Christoph Oley, Aschersleben”, città nella quale Oley si stabilì solo nel 1762.

A parte le copie di cui sopra, l’opera di Oley consta di quattro volumi di corali organistici: “Variirte Chorale für Orgel von Johann Christoph Oley”, pubblicati rispettivamente nel 1773, 1776, 1791 e 1792.

Quindi le ultime due parti furono stampate postume, a confermare la stima riposta nell’autore dai contemporanei.

Degli 83 preludi ai corali contenuti, 73 sono per organo solo, mentre 11 sono per organo e strumento od orchestra: un’opera importante, di impronta classicheggiante, probabilmente originata dalla pratica organistica di Oley che si dimostra uomo del suo tempo, con evidenti tratti galanti, ma che non trascurava l’evoluzione contrappuntistica e lo sviluppo dei motivi musicali.

A questo proposito proprio Agricola, mentre incoraggiò la prosecuzione del lavoro dopo la pubblicazione del primo volume, gli suggerì di dedicarsi con maggiore impegno alla “comprensione della vera armonia” per ottenere una approvazione più ampia: un’implicita ammissione che Oley era più attratto dal contrappunto che dalla melodia accompagnata in voga all’epoca, e ciò sulle orme del suo “maestro spirituale”.

Claudio Greco

